

## PRESENTAZIONE

Nella prima parte di questo XVIII numero della rivista «il Nome nel testo» sono contenuti gli Atti del XX Convegno internazionale di O&L, svoltosi a Pisa tra il 12 e il 14 novembre 2015. Tale evento, che ha visto la partecipazione di numerosi relatori italiani e stranieri, è stato reso possibile anche grazie alla fattiva collaborazione e al sostanziale contributo del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Ateneo pisano.

I saggi sono suddivisi in cinque sezioni sulla base degli ambiti di ricerca individuati dai soci di Onomastica & Letteratura in occasione della tradizionale riunione annuale.

La prima riguarda il nome nel contesto artistico, un percorso di indagine da poco avviato, ma che lascia prevedere ampi sviluppi: in apertura Elena Bonelli dedica la sua attenzione ad un volto anonimo, quello della *Inconnue de la Seine*, potente fonte di ispirazione, anche sul piano onomastico, per artisti e letterati quali Magritte, Man Ray, Aragon, Céline; di seguito Enzo Caffarelli si occupa della denominazione nelle raffigurazioni mariane e in particolare delle innumerevoli 'Madonne col Bambino' dipinte tra XII e XIX secolo; Claudia Corti studia poi l'originalissima onomastica 'visionaria' in William Blake; Anna Ferrari affronta un affascinante argomento della classicità, vale a dire il nome del *Partenone*; Alexandra Pronińska esamina, sotto un profilo eminentemente teorico e sull'esempio di alcune opere di Leonardo da Vinci, il rapporto esistente tra i nomi attribuiti ai dipinti e i nomi di quanto in essi viene raffigurato; chiude la parte dedicata al nome nel contesto artistico la ricerca di Maria Vittoria Spissu, che fornisce le chiavi per orientarsi all'interno delle 'fantasiose' rese in italiano dei nomi degli artisti oltremontani arrivati nel nostro paese nella prima età moderna.

La seconda sezione è dedicata all'ottavo centenario della morte di Dante: l'evento è stato onorato da Annamaria Carrega con una riflessione sulle denominazioni di alcuni poeti nella *Commedia*.

Per la ricorrenza dei cent'anni dalla discesa dell'Italia nella Prima guerra mondiale la terza sezione è stata dedicata ai nomi nella letteratura di guerra: Angela Guidotti esamina l'onomastica dannunziana nella tragedia *La Nave* e Patrizia Paradisi studia i nomi creati dal Vate per celebrare la guerra, fra

i quali, in particolare, quello della 'decima musa', *Energèia*; Rosanna Pozzi si occupa, invece, di un singolare argomento: i titoli dei Giornali di trincea dopo la disfatta di Caporetto.

Il quarto indirizzo di ricerca concerne la ricezione del nome: Giusi Baldissone, che da tempo studia Primo Levi, e che sulle relative scelte onomastiche ha scritto un volume di recente pubblicazione, riferisce della sua scoperta di una 'radice nascosta' della novella *Mercurio: Les bienheureux de la Désolation* di Hervé Bazin; Francesca Boarini si sofferma sui 'nomi fraintesi' nell'opera a sfondo autobiografico *Berliner Kindheit* di Walter Benjamin; Richard Brütting prende in considerazione una recente commedia francese, divenuta anche un film di successo, *Le Prénom*, riguardante i problemi connessi con l'attribuzione del nome a un nascituro; argomento questo proposto anche da Francesco Sestito, che esamina la ricaduta del nome sul piano sociale sulla base di un breve scritto di Carlo Dossi risalente alla fine dell'Ottocento; di quello stesso periodo si occupa Rosa Kohlheim, che studia l'uso del cognome nei dialoghi di tono confidenziale del romanzo di Theodor Fontane *La Signora Treibel*; da parte sua Volker Kohlheim affronta un problema teorico di rilievo, quello della distinzione tra ambivalenza, ambiguità e ironia nell'ambito dell'onomastica letteraria; una ricerca altrettanto originale è quella di Carlo Titomanlio, che indaga le tracce letterarie e artistiche presenti nei nomi dei cavalli da corsa; a chiusura della sezione si trovano le acute riflessioni di Klaus Vogel, che interpreta e 'legittima' le 'variazioni onomastiche' presenti nel *Wilhelm Meister* sulla base del simbolismo e del nominalismo poetico goethiani.

La quinta sezione del volume è dedicata all'inadeguatezza del nome letterario: in apertura Piero Ricci presenta un testo pubblicato da Michel Foucault, *Herculine Barbin dite Alexine B.*, in cui il nome si intreccia col problema della transessualità; Leonardo Terrusi riferisce dei nomi 'fantasma' e di altri 'errori' frequenti nell'onomastica letteraria; il contributo di Tiziano Toracca considera l'oscillazione onomastica presente in *Corporale* di Paolo Volponi come processo di 'frantumazione dell'identità' del personaggio.

Nell'ultima parte del volume Nunzio La Fauci indaga le funzioni che la categoria del nome proprio riveste negli elenchi di antroponomi contenuti nei *Ritratti italiani* di Alberto Arbasino. Segue un'intervista rilasciata da Antonio Moresco a Giacomo Giuntoli, giovane studioso che da tempo si occupa dello scrittore.

In chiusura Leonardo Terrusi presenta il progetto, nel frattempo conclusosi, del *Repertorio bibliografico degli studi di onomastica letteraria dal 2006 al 2015*, che va ad integrare la precedente rassegna (comprendente gli anni dal 1985 al 2005) redatta nel 2005 da Bruno Porcelli e dallo stesso Terrusi. Il *Repertorio*, che documenta un notevole incremento delle ricerche, dovuto in buona misura alle iniziative di O&L, dimostra come quest'ambito disci-

---

plinare si sia definitivamente affrancato dalla sufficienza con la quale veniva un tempo considerato da parte della critica letteraria cosiddetta ‘maggiore’ – eccezion fatta, naturalmente, per la critica più avveduta, quale quella di Gianfranco Contini, che considerava i nomi propri come segnali utili a meglio comprendere le opere letterarie.

L’onomastica letteraria insomma, sempre più, e meglio, si mostra adatta a fungere da ‘ponte’ tra le discipline linguistiche e quelle letterarie.

Pisa, 7 settembre 2016

il Comitato direttivo di O&L